

# Riforma Scuola, salta la delega su riordino dei concorsi per i dirigenti

- Venerdì, 08 Maggio 2015 14:30

**Passa l'emendamento della Centemero che toglie al Governo la delega per la riforma dell'accesso alla dirigenza scolastica. Stop anche al riordino degli organi collegiali della scuola.**

Stop alla delega sulla Riforma dell'accesso alla **dirigenza scolastica** e a quella sull'adeguamento delle norme che regolano il **governo della scuola e gli organi collegiali**. La Commissione Cultura della Camera dei Deputati ha asciugato così ieri due delle oltre 10 deleghe contenute nell'articolo 21 del disegno di legge sulla buona scuola, primo segnale di apertura alle richieste provenienti dai sindacati e dalle associazioni di categoria che hanno scioperato il 5 maggio in tutta Italia.

Tra le altre novità da segnalare diverse modifiche alla delega riguardante l'adeguamento, semplificazione e riordino delle norme in materia di diritto all'istruzione e alla formazione degli

**alunni e degli studenti con disabilità** e con bisogni educativi speciali per la quale si specifica che dovranno essere previsti appositi percorsi di formazione universitaria.

Sull'**edilizia scolastica** passa anche un emendamento che prevede che le risorse della quota a gestione statale relativa all'edilizia scolastica dell'otto per mille, siano destinate agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili".

Restano invece ancora aperti gli altri tanti capitoli sui quali si attende oggi il deposito in Aula degli emendamenti da parte della relattrice, Maria Coscia (Pd), concordati con il Governo dopo il confronto che il Pd ha avuto ieri con i sindacati. L'impianto della Riforma non sarà stravolto assicurano fonti vicine all'esecutivo: in particolare non ci sarà il tanto richiesto scorporo del **piano straordinario di assunzioni di docenti** a tempo indeterminato, rivolto ai vincitori del concorso del 2012 e agli iscritti nelle graduatorie ad esaurimento, che presentino domanda. I sindacati chiedevano, infatti, il passaggio dell'articolo 8 del provvedimento in un decreto legge ma il Pd ha fatto quadrato sulla misura: "la riforma è organica" ha detto ieri il visegretario Pd Lorenzo Guerini "e quindi non ci può essere alcun stralcio".

L'apertura del Pd dovrebbe concretizzarsi invece sui **precari di lungo corso**. Pare inevitabile infatti un ripensamento sull'attuale articolo 12 del ddl che vieta ai precari con **oltre 36 mesi di servizio**, non stabilizzati entro settembre, di poter essere destinatari di nuovi contratti di supplenza. Tra le ipotesi allo studio del Partito Democratico c'è quella di attribuire carattere non retroattivo al limite di 36 mesi fissato dalla normativa dell'Unione Europea. In tal modo i **docenti abilitati nelle graduatorie di istituto** potranno continuare ad essere impiegato nelle scuole fino a tre anni dalla data di entrata in vigore della disegno di legge nella speranza che salgono in cattedra attraverso il prossimo concorso pubblico nel 2016 (in palio 60mila posti). Silenzio ancora invece sugli idonei al concorso del 2012 e sul personale Ata.

L'altra apertura del Partito Democratico che dovrebbe materializzarsi sarà sulla valutazione del merito dei docenti migliori. La buona scuola infatti stanza 200 milioni di euro a tal fine ma assegna il preside il compito di selezionare i docenti da premiare. Dopo il confronto con i sindacati si punta a modificare tale disposizione affiancando al preside il **Comitato di Valutazione interno alla scuola**, scelto dal Consiglio d'Istituto, e all'individuazione di appositi criteri di premialità che riducano il potere discrezionale del preside.